

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

09

città e grandi eventi

ieri oggi
e domani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Vol.5 n.9 (Dicembre 2012)

print ISSN 1974-6849, e-ISSN 2281-4574

Direttore scientifico / Editor-in-Chief

Mario Coletta *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Condirettore / Coeditor-in-Chief

Antonio Acierno *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Comitato scientifico / Scientific Committee

Robert-Max Antoni *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Rob Atkinson *University of West England (Regno Unito)*
Tuzin Baycan Levent *Università Tecnica di Istanbul (Turchia)*
Pierre Bernard *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Roberto Busi *Università degli Studi di Brescia (Italia)*
Sebastiano Cacciaguerra *Università degli Studi di Udine (Italia)*
Clara Cardia *Politecnico di Milano (Italia)*
Maurizio Carta *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Pietro Ciarlo *Università degli Studi di Cagliari (Italia)*
Biagio Cillo *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Massimo Clemente *CNR IRAT di Napoli (Italia)*
Giancarlo Consonni *Politecnico di Milano (Italia)*
Enrico Costa *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
Giulio Ernesti *Università Iuav di Venezia (Italia)*
Concetta Fallanca *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
José Fariña Tojo *ETSAM Univerdidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Francesco Forte *Università degli Studi di Napoli Federico II (Italia)*
Patrizia Gabellini *Politecnico di Milano (Italia)*
Adriano Ghisetti Giavarina *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Francesco Karrer *Università degli Studi di Roma La Sapienza (Italia)*
Giuseppe Las Casas *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Giuliano N. Leone *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Francesco Lo Piccolo *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Oriol Nel.lo Colom *Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna)*
Eugenio Ninios *Atene (Grecia)*
Rosario Pavia *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Giorgio Piccinato *Università degli Studi di Roma Tre (Italia)*
Daniele Pini *Università di Ferrara (Italia)*
Piergiuseppe Pontrandolfi *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Amerigo Restucci *IUAV di Venezia (Italia)*
Mosè Ricci *Università degli Studi di Genova (Italia)*
Giulio G. Rizzo *Università degli Studi di Firenze (Italia)*
Ciro Robotti *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Jan Rosvall *Università di Göteborg (Svezia)*
Inés Sánchez de Madariaga *ETSAM Univerdidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Paula Santana *Università di Coimbra (Portogallo)*
Michael Schober *Università di Freising (Germania)*
Paolo Ventura *Università degli Studi di Parma (Italia)*



Comitato centrale di redazione / Editorial Board

Antonio Acierno (*Caporedattore / Managing editor*), Teresa Boccia, Angelo Mazza (*Coord. relazioni internazionali / International relations*), Maria Cerreta, Candida Cuturi, Tiziana Coletta, Pasquale De Toro, Gianluca Lanzi, Emilio Luongo, Valeria Mauro, Raffaele Paciello, Francesca Pirozzi, Luigi Scarpa

Redattori sedi periferiche / Territorial Editors

Massimo Maria Brignoli (*Milano*); Michèle Pezzagno (*Brescia*); Gianluca Frediani (*Ferrara*); Michele Zazzi (*Parma*); Michele Ercolini (*Firenze*), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (*Roma*); Matteo Di Venosa (*Pescara*); Antonio Ranauro e Gianpiero Coletta (*Napoli*); Anna Abate, Francesco Pesce, Donato Viggiano (*Potenza*); Domenico Passarelli (*Reggio Calabria*); Giulia Bonafede (*Palermo*); Francesco Manfredi Selvaggi (*Campobasso*); Elena Marchigiani (*Trieste*); Beatriz Fernández Águeda (*Madrid*); Josep Antoni Báguena Latorre (*Barcellona*); Claudia Trillo (*Regno Unito*)

Responsabili di settore Centro L.U.P.T./ Sector managers L.U.P.T Center

Paride Caputi (*Progettazione Urbanistica*), Ernesto Cravero (*Geologia*), Romano Lanini (*Urbanistica*), Giuseppe Luongo (*Vulcanologia*), Luigi Piemontese (*Pianificazione Territoriale*), Antonio Rapol-la (*Geosismica*), Guglielmo Trupiano (*Gestione Urbanistica*), Giulio Zuccaro (*Sicurezza del Territorio*)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T./ Administrative Manager LUPT Center

Maria Scognamiglio

Sommario/Table of contents

Editoriale/Editorial

I Grandi Eventi nei processi di formazione e trasformazione della città /
The Mega Events in the processes of foundation and transformation of the city
Mario COLETTA

Interventi/Papers

- Grandi eventi e rigenerazione urbana negli anni della grande trasformazione di Genova: 1992-2004 / *Mega events and urban regeneration in the years of the great transformation of Genoa: 1992-2004*
Francesco GASTALDI 23
- Australia: Perth, città dell'altro mondo / *Australia: Perth, a city of another world*
Andrea Marçel PIDALÀ, Dave HEDGCOCK 37
- Le forme disarticolate dell'urbanistica neoliberale del XXI secolo: il caso del Forum 2004 di Barcellona / *The disarticulated forms of neoliberal urbanism in the XXI century: the case of Barcelona Forum 2004*
Angelino MAZZA 53
- Grandi e piccoli eventi nelle città di mare per mutamenti urbani sostenibili: i casi studio di Lorient e Valencia / *Mega and small events in the coastal cities for sustainable urban development: the case studies of Lorient and Valencia*
Massimo CLEMENTE, Eleonora GIOVENE DI GIRASOLE, Stefania OPPIDO 73
- Il "Grande Evento" e la trasformazione della città: Pechino 2008 / *The "Mega Event" and the urban development: Beijing 2008*
Francesco VARONE, Gianluca CARAMIELLO 91

Rubriche/Sections

- Recensioni/Book reviews 109
- Dibattiti, convegni, interviste e conferenze/ *Debates, meetings, interviews and conferences*
- Christo e il velo che rivela
Francesca PIROZZI 125
- Il coinvolgimento locale nella progettazione dei grandi eventi: bottom up a Corviale / Roma
Saverio SANTANGELO 130
- Artecinema 2012: 17° Festival Internazionale di film sull'arte contemporanea. Focus su architettura e spazio pubblico
Candida CUTURI 135

Studi, Piani e Progetti/ *Studies, Plans and Projects*

Il volume “Viaggio tra i vulcani d’Italia e di Francia tra Illuminismo e Romanticismo: acqua, aria, terra, fuoco: storia per immagini” di Adriana Pignatelli Mangoni e Vincenzo Cabianca
Francesco FORTE 139

I grandi eventi: i quartieri come sperimentazione ambientale e sociale
Valeria MAURO 149

Il Piano per l’*Infrastruttura Verde* di Londra e la gestione della *Olympic Park Legacy*
Antonio ACIERNO 155

Rassegna legislativa/*Legislative review*

Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo
Anna ABATE 167

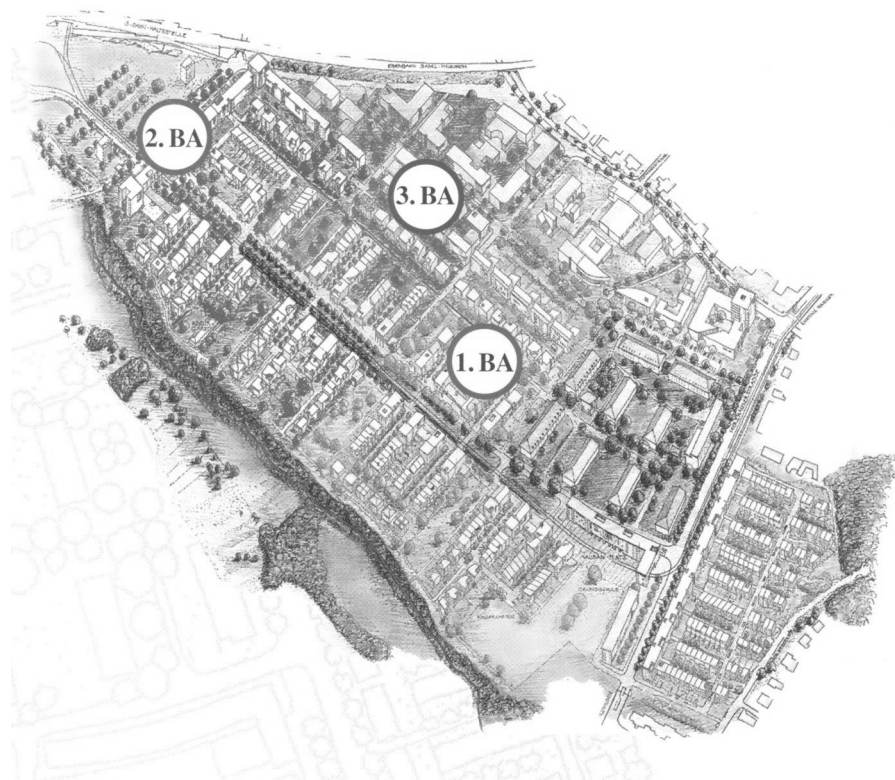


Fig. 1 -Planimetria del Quartiere
Vauban - Friburgo, Germania

I grandi eventi: i quartieri come sperimentazione ambien- tale e sociale

Valeria MAURO

I quartieri sostenibili o *eco-quartieri* sono oggetto di forte discussioni: i media ne parlano, alcuni paesi europei li vedono, nel prossimo futuro, come un rimedio agli allarmanti cambiamenti climatici e/o come il futuro della città, alcune amministrazioni comunali - soprattutto i politici - li vogliono realizzare, a tutti i costi, sul proprio territorio, e la gente se ne interessa e sogna di viverci.

Ma cosa si intende per eco-quartiere? Tutti cercano di darne una definizione, disegnando l'immagine di un quartiere pensato e progettato secondo un'equilibrata sinergia tra le tre sfere dello sviluppo sostenibile, in grado non solamen-

te di valorizzare il capitale naturale e sociale, la mixité sociale e i luoghi di socializzazione ma anche di generare attività e impieghi locali e svilupparsi secondo i principi della governance (solidarietà, partecipazione, partenariato). Vasto programma, che potrebbe sembrare destinato a rimanere nel registro dell'ideale, dell'auspicabile, dello straordinario. In alcuni paesi Europei i quartieri sostenibili sono una realtà già da parecchi anni. Prima, nazioni come Germania (Vauban e quartiere solare a Friburgo, Kronsberg ad Hannover), Finlandia (Eco-Viikki an Helsinki), Svezia (Boo1 a Malmö), Danimarca (Egebjerggard a Copenaghen); poi Inghilterra (BedZED a Sutton) e Spagna (Ecovalle a Madrid), ci offrono un panorama di interventi utili per capire se è davvero conveniente investire nella sostenibilità per realizzare i quartieri in cui si vive, si lavora e si diverte, dove l'automobile non circola e i rifiuti sono una risorsa. La Germania è quella che prima di tutti ha creduto e investito sul rinnovabile e su un nuovo modo di concepire la pianificazione territoriale. La città che si è più distinta è Friburgo, città universitaria in rapida crescita, con un'amministrazione in

cui la presenza ambientalista ha un grande peso. Nel 1996 il consiglio comunale ha adottato un piano di protezione ambientale, il cui obiettivo principale è la riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ entro il 2010. Per arrivare a questo risultato il consiglio ha individuato due priorità:

1. promuovere l'uso delle energie rinnovabili, in particolare quello dell'energia solare;
2. sostenere misure di risparmio energetico, sia negli edifici pubblici sia in quelli privati.

Gli strumenti di pianificazione a scala regionale predisposti durante gli anni Novanta hanno dato un forte stimolo alla partecipazione attiva degli abitanti nell'applicazione dei principi di sviluppo sostenibile. Un sistema di trasporti pubblici ben pianificato, la precedenza a pedoni e ciclisti nell'organizzazione delle strade urbane, un buon sistema di differenziazione e riciclaggio dei rifiuti domestici e uno sfruttamento dell'energia solare diffuso e integrato nel costruito sono cose che a Friburgo appartengono alla quotidianità. Più della metà degli spostamenti cittadini si effettuano in bicicletta (ci sono circa 160 Km di piste ciclabili), con il tram o con la rete ferroviaria regionale. Altri effetti positivi "indiretti" sono la creazione di 10.000 posti di lavoro in campo ambientale, oltre a un parco tecnologico incentrato sull'industria biotech, nato grazie all'azione congiunta di aziende, università e autorità locali. È stata anche fondata un'organizzazione per il turismo verde, la Freiburg Futour, che organizza visite con guide in diverse lingue ai molti elementi di rilevante interesse ambientale presenti nella città. Gli interventi più importanti sono: il quartiere solare "Am Schlierberg" dell'architetto Rolf Disch che sorge a sud del centro storico di Friburgo ed è stato costruito secondo i criteri di "ecologia" e di "efficienza energetica" e il quartiere Vauban, sorto al posto di una ex caserma francese. Per questo quartiere, già prima della progettazione urbanistica, il Comune di Friburgo, proprietario dell'area, aveva formulato gli obiettivi da raggiungere con il progetto:

1. Creazione di abitazioni in prossimità del centro città;
2. Commistione delle funzioni abitative e lavorative;
3. Creazione di alloggi per differenti categorie sociali;
4. Lotti piccoli e medi per consentire la creazione di differenti stili abitativi;
5. Conservazione/sviluppo delle aree verdi esistenti e creazione di nuove;
6. Smaltimento naturale e uso delle acque piovane;
7. Priorità dei trasporti pubblici, creazione di vie pedonali e ciclabili;
8. Allaccio di tutti gli edifici alla centrale termica comunale;
9. Tutti gli edifici a basso consumo energetico;
10. Creazione di un centro di quartiere con negozi e servizi di necessità quotidiana;
11. Creazione di un ambiente accogliente per famiglie e bambini;
12. Costruzione di una scuola elementare e altri servizi per bambini.
13. Attiva partecipazione della cittadinanza al progetto.



Fig. 2-3 - Quartiere Vauban - Friburgo, Germania

Lo sviluppo del quartiere sostenibile Vauban è strettamente collegato all'attività del FORUM VAUBAN. Il FORUM, costituito come associazione senza fine di lucro, ha circa 300 soci e oggi è l'ufficiale responsabile della partecipazione della cittadinanza al processo progettuale e realizzativo del nuovo quartiere. Il concetto di quartiere socio-ecologico è nato proprio dal lavoro dei gruppi, aperti a tutta la cittadinanza. In Svezia Il quartiere Bo01 a Malmö parte dagli obiettivi di qualità ambientale, qualità della vita, efficienza energetica. Sviluppare, quindi, una città del futuro basata sulla rivalutazione del capitale naturale. Essa comprende più di 1000 case d'abitazione, uffici, negozi, bar, ristoranti, asili, scuole e biblioteche. In particolare, su 120.000 mq verranno costruite 800 abitazioni. Il layout della nuova area urbana ha una media densità, con edifici bassi, fatta eccezione per la torre di 45 piani, alta 140 m, che sarà costruita entro il 2002 su progetto di Santiago Calatrava. L'altezza degli edifici varia da uno a sei piani e l'area ha uno sviluppo di 175.000 mq, di cui due terzi sono residenziali e un terzo commerciale.

Bo01 a Malmo: qualità ambientale, qualità della vita, efficienza energetica

L'obiettivo del quartiere sperimentale Bo01 è quello di sviluppare una Città del Futuro basata sulla sostenibilità ambientale, cioè la rivalutazione del capitale naturale e sulla costruzione di una società nella quale la comunità è al centro delle scelte e stimola i soggetti per l'innalzamento della qualità ambientale, sociale e fisica. Le sinergie dell'organizzazione e della gestione del processo Il quartiere è stato scelto dalla Comunità Europea e dal Dipartimento Europeo per l'Energia, come uno dei migliori esempi per l'applicazione dell'utilizzo di energia rinnovabile in Europa. Al Progetto sull'energia hanno partecipato la Compagnia Energetica Multiservizi Sydkraft, la città di Malmö, in collaborazione con Dublino, Barcellona e Tallin. Su un'area portuale di 30 ettari, che si affaccia su Copenaghen, di fronte al ponte Oresund, si articola il programma che comprende: la costruzione del quartiere Bo01, City of Tomorrow, con 800 appartamenti, parchi e infrastrutture pubbliche, e l'esposizione sull'edilizia sostenibile e sulla società dell'informazione, ospitata da una decina di stands temporanei. Gli interventi sono stati organizzati e sviluppati da diversi soggetti: National Board of Housing (Comitato Nazionale per l'edilizia), l'Associazione Svedese delle Autorità Locali, National Housing Credit Guarantee Board (Comitato Nazionale di Credito per l'edilizia) e da 16 autorità locali svedesi. I principali promotori sono: la Commissione europea, la Svezia, Malmö, Sydkraft e SBAB.

Il quartiere come sperimentazione ambientale e sociale

Il quartiere Bo01, l'Esposizione delle Aziende, la futura Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile (27-29 giugno 2001, Malmö) alimentano il dibattito sulle nuove pratiche progettuali nelle aree urbane in sviluppo e trasformazione (Agenda 21, Programmi Europei) e divulgare questo modo di operare in Europa. I temi che vengono affrontati e che hanno realizzazioni pratiche nel quartiere, sono principalmente tre: la sostenibilità ambientale degli interventi e la rivalutazione del capitale natura-



Fig. 4 - Planimetria di progetto
(fonte MKB Fastighets AB)

le, la rivalutazione del capitale sociale e la costruzione di una “società intelligente”.

Sostenibilità ambientale

Partendo da considerazioni che riguardano l’aumento della popolazione, la sempre più rapida urbanizzazione e le esternalità prodotte, non solo sull’ambiente, ma anche sull’uomo, diviene importante lo sviluppo di nuovi strumenti per la costruzione della casa e della città. Per questo è stato articolato un programma che ha come obiettivi la qualità ambientale e la qualità della vita, mettendo in risalto le nuove opportunità tecnologiche.

Il tema centrale è l’efficienza energetica, il quartiere, difatti utilizza al 100% energia da fonti rinnovabili: vento, sole e acqua. Il sistema energetico è stato pensato con tre obiettivi:

- rispondere all’abbattimento delle emissioni atmosferiche, dettato dal Protocollo di Kyoto, con l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e nuove tecnologie
- soddisfare al 100% il fabbisogno di energia (produco quello che consumo)
- aumentare il comfort degli abitanti

Per raggiungere questi scopi il programma ha stabilito delle regole base alle quali devono sottostare tutti i progetti:

- utilizzo di pannelli solari per il condizionamento dell’aria e il riscaldamento dell’acqua
- utilizzo dell’energia eolica proveniente dalla vicina macchina eolica, e dell’energia prodotta da celle fotovoltaiche, per la produzione di elettricità
- utilizzo del calore prodotto dal mare
- recupero di gas da biomassa

Rivalutazione del capitale sociale

L’evento Boo1 comprende anche un intenso programma educativo in tutta Europa. Boo1 si propone di diventare il centro di un Forum di discussione europeo sul futuro della casa e della costruzione della città e per questo ha dato molto spazio alla partecipazione dei cittadini al processo.

Quartiere intelligente

La circolazione della conoscenza, a livello globale e all'interno del quartiere è assicurata da un sistema tecnologico di comunicazione che lo attraversa pervasivamente. I residenti possono usare Internet per gli acquisti, per prenotare il turno alla lavanderia comune, per controllare elettrodomestici e sicurezza della casa. Oltre a questi servizi, gli abitanti possono dividere l'utilizzo di automobili offerte dal Comune di Malmö (car sharing) e di un parco di auto elettriche, a gas metano e ibride che appartengono alla Comunità.

Il programma di efficienza energetica

- La Campagna europea. L'Unione Europea ha fissato un obiettivo preciso per quanto riguarda il settore energetico: entro il 2010, almeno il 12% dell'energia deve provenire da fonti rinnovabili. All'interno di questo programma sono state individuate 100 aree geografiche che vanno dal quartiere alla porzione di stato, che devono essere completamente alimentate da energia proveniente da fonti rinnovabili locali.

Il quartiere Bo01 è stato selezionato e l'Amministrazione di Malmö, la Compagnia Energetica Sydcraft, l'Università di Lund e l'Autorità per l'Energia hanno formato un'Agenzia per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo.

L'autosufficienza energetica al 100%, cioè il raggiungimento di un equilibrio tra l'energia prodotta e l'energia consumata nell'area; questo concetto energetico mantiene, comunque, alti gli standard qualitativi degli edifici e si basa sui seguenti principi:

- riduzione del consumo energetico
- utilizzo di fonti di energia rinnovabili

Il quartiere diventa il più grande intervento urbano svedese, dove viene utilizzata l'energia solare. Il sistema energetico e quello degli scarichi lavorano insieme attraverso il recupero e la generazione di energia da biogas; bacini sotterranei immagazzineranno aria calda e fredda che verrà utilizzata dalle abitazioni.

- Monitoraggio e informazione. Per misurare, monitorare e regolare i vari sottosistemi viene utilizzato un sistema di IT ad hoc per ogni casa, così da informare i singoli abitanti sul consumo energetico unitario e di tutto il quartiere. Questo sistema informativo ha l'obiettivo di sensibilizzare gli abitanti e di indirizzare i loro costumi verso un uso più sostenibile delle risorse a disposizione.
- Sole, vento e acqua sono le fonti per la produzione di energia, insieme alla produzione di energia da biomassa. Il riscaldamento degli edifici è fornito dal calore estratto dal mare, dalle sorgenti sotterranee e dai pannelli solari. L'elettricità è generata dalla macchina eolica e dalle celle fotovoltaiche. Il gas prodotto dall'incenerimento dei rifiuti urbani, viene pulito e reimesso nella rete urbana di fornitura gas. L'impresa elettrica Sydcraft assicurerà la manutenzione dei pannelli solari, delle celle fotovoltaiche e degli impianti sia pubblici che privati.
- Equilibrio energetico permanente. Per compensare la differenza tra la produzione ed il consumo di energia, il sistema energetico del quartiere è connesso a quello cittadino, che verrà utilizzato come un accumulatore e una riserva di capacità di energia.

Il quartiere Boo1- La città del futuro

Questa città del futuro comprende più di 1000 case d'abitazione, uffici, negozi, bar, ristoranti, asili, scuole e biblioteche. In particolare su 120.000 mq verranno costruite 800 abitazioni. Il lay-out della nuova area urbana ha una media densità, con edifici bassi, ad eccezione della torre di 45 piani, alta 140 m, che sarà costruita entro il 2002 su progetto di Santiago Calatrava. L'altezza degli edifici varia da uno a sei piani e l'area ha uno sviluppo di 175.000 mq, di cui due terzi sono residenziali e un terzo commerciali. La tipologia delle case varia: da case isolate, a case a schiera e alcuni blocchi di appartamenti. Gli appartamenti seguiranno diversi regimi: appartamenti in affitto, appartamenti in diritto di superficie, case e appartamenti in proprietà assoluta; la maggior parte sarà costituita da appartamenti in diritto di superficie. Le case lungo la banchina saranno alte cinque piani per riparare tutto il quartiere dal forte vento proveniente da ovest, dietro gli edifici sono più bassi. Grande importanza è data agli spazi aperti e collettivi che si articolano in una serie di parchi artistici, giardini e banchine lungo il mare e il canale che attraversa l'area. A livello compositivo il progetto si è articolato in diverse parti tematiche:

- La biodiversità nel quartiere. La costruzione del paesaggio del quartiere ha come paradigma principale la biodiversità e il riutilizzo delle acque. L'obiettivo è quello di far crescere la vegetazione locale e di rinforzare lo sviluppo della fauna acquatica. Il programma prevede dieci "azioni verdi" che tutti i promotori devono attuare sia nelle parti pubbliche che nei giardini privati delle abitazioni.
- La consapevolezza ambientale. La nuova area urbana includerà molte aree verdi e tre parchi: il Kanalpark che varierà continuamente ospitando diverse piante e animali acquatici, con diversi biotopi; il Beach Park, lo Skania Park e i giardini progettati da dieci architetti internazionali.
- Il ciclo dell'edificio. Sia il quartiere Boo1, che l'Expo sperimentano un nuovo modo di progettare che parte dalla scelta di materiali sostenibili, alla progettazione di un edificio energeticamente autosufficiente, fino al riciclo o riuso dei materiali o di parti di edificio alla fine del suo ciclo di vita. Non si progetta l'edificio solo per il momento in cui entreranno i proprietari, ma si inserisce l'edificio in un ciclo di vita che tiene in considerazione le risorse utilizzate, l'energia consumata e il flusso di queste attraverso l'edificio. Quindi sia la scelta dei materiali che delle tecniche costruttive devono essere valutati attraverso i criteri di durabilità, flessibilità, riciclo e riuso, quantità di energia utilizzata nella produzione, nel trasporto e nella messa in opera.
- Qualità tecnologica. L'Amministrazione di Stoccolma ha organizzato una serie di concorsi per le imprese produttrici di materiali e Tecnologie per la costruzione. Ai partecipanti è stato fornito un elenco, dove i clienti hanno specificato le performance dei materiali e delle tecniche costruttive. I nuovi prodotti sono stati testati e ai vincitori è stato assicurato un mercato dove vendere e applicare le loro innovazioni tecnologiche.
- Certificazione di qualità dell'impresa. Per assicurare un processo costruttivo di qualità, le imprese e i fornitori lavorano secondo un "sistema di gestione ambientale", applicando la certificazione ISO 14001 o EMAS e la riqualificazione ambientale degli addetti.